

GOVERNANCE, AMBIENTE E SOCIETÀ: I TRE PILASTRI DELLA TARIFFA IRRIGUA

Corsista
Ing. Massimo VENTULINI

Relatore
Prof. Antonio MASSARUTTO

UTILIZZO DELL'ACQUA IRRIGUA



ABSTRACT

In Italia l'utilizzo dell'acqua a scopi irrigui rappresenta il più grande sistema idrico sia in termini di estensioni territoriali sia in termini di quantità d'acqua utilizzata. Le attuali politiche di tariffazione dell'acqua maggiormente utilizzate in Italia, raramente consentono di conseguire obiettivi di efficienza economica o di carattere ambientale. Una rivisitazione dei concetti di tariffazione è indispensabile al fine di renderli più capaci di recuperare i costi legati all'uso della risorsa irrigua migliorando l'efficienza del settore, e incentivare il risparmio e la conservazione della risorsa. La Commissione Europea è convinta che la tariffazione debba giocare un ruolo importante nel promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche con un significativo risparmio di acqua, attraverso il recupero del costo della risorsa e all'efficientamento economico del settore.



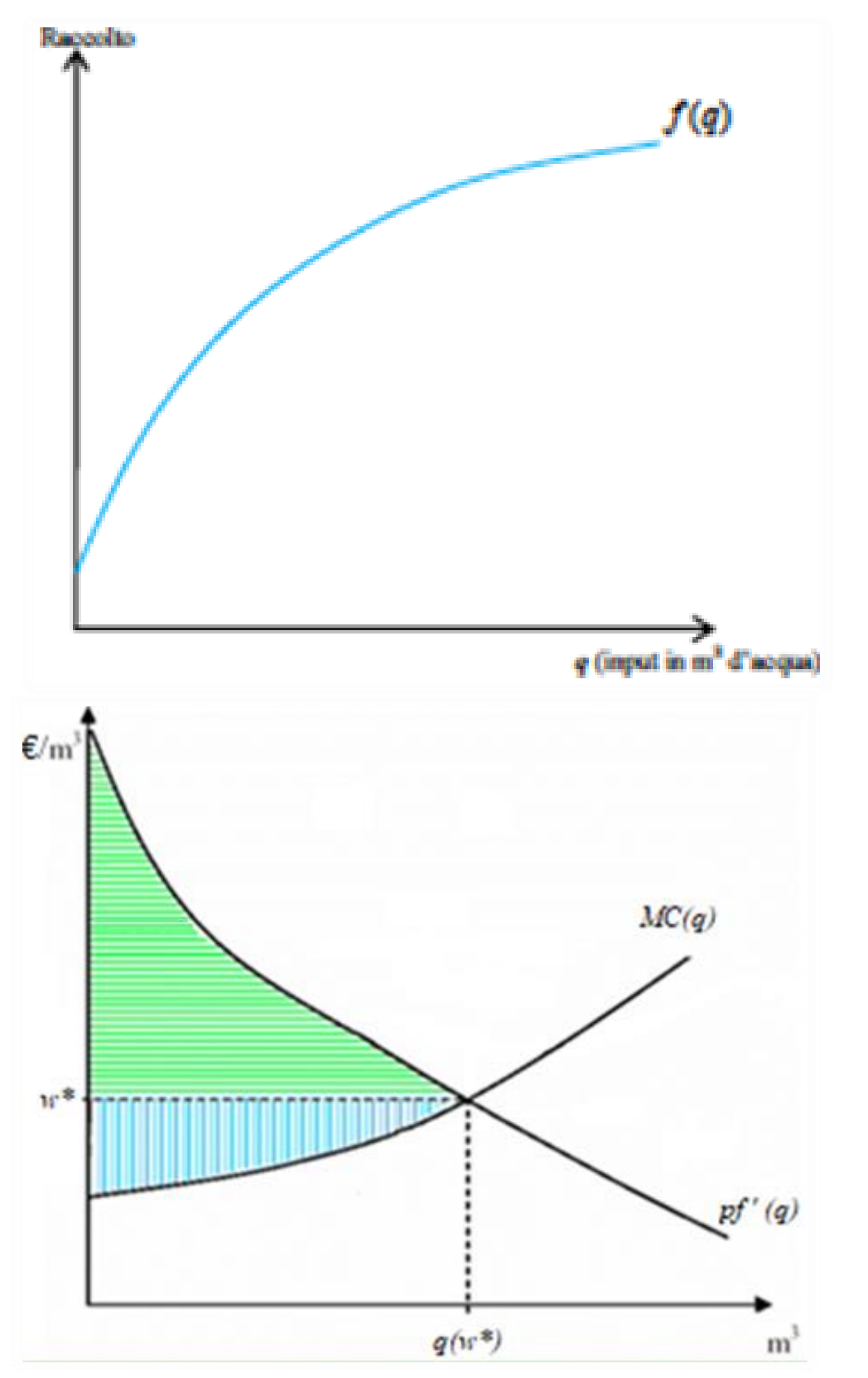
DIRETTIVA 2000/60/CE

Questo sforzo di risparmio idrico con i relativi costi, riguarda tutti i soggetti che ne ricevono i benefici, l'intero territorio e la sua economia. Cercando di ridistribuire tali costi su tutti i beneficiari ne abbasserebbe l'entità e consentirebbe il raggiungimento di un uso più sostenibile delle risorse naturali. Il servizio irriguo con infrastrutture imponenti, nel tempo è diventato parte integrante e caratterizzante del territorio, indispensabile alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dell'ambiente e non ultimo per l'aspetto della sicurezza idraulica e ha determinato la creazione di sistemi economici e sociali creando opportunità di crescita e benessere sociale che vanno ben al di là della semplice irrigazione. L'impostazione della Direttiva è di adottare politiche di uso efficiente attraverso di forme sostenibili di "management", per far fronte alle esigenze attuali senza pregiudicare il bilancio ambientale e i bisogni delle generazioni future. Le politiche di tariffazione devono essere basate sulla valutazione dei costi e dei benefici dell'utilizzo della risorsa e tener conto sia del costo finanziario della fornitura del servizio sia dei relativi costi ambientali e della risorsa (usi rivali), introducendo l'obbligo di un'analisi economica che tenga conto delle previsioni a lungo termine riguardo all'offerta e alla domanda di acqua e comprenda l'aliquota "ambientale" per il raggiungimento degli obiettivi del bacino idrografico di appartenenza che non necessariamente deve essere di natura finanziaria.



LA TEORIA ECONOMICA

Tipicamente l'incremento di produzione, all'aumentare della quantità d'acqua, ha un andamento positivo e decrescente. L'impiego ottimale si raggiunge quando il beneficio marginale (incremento di spesa per una unità aggiuntiva che il consumatore è disposto a pagare) è uguale al loro costo marginale (costo di un'unità aggiuntiva prodotta) calcolato tenendo conto dei costi ambientali e di quelli delle risorse. Le operazioni da compiere richiedono analisi complesse: stimare la domanda collegata al rispettivo livello di danni da inquinamento; stimare i costi dei servizi e dell'uso delle risorse, conoscere il funzionamento del ciclo idrologico del bacino idrografico, valutare i costi delle misure di attenuazione e dei benefici ambientali; quantificare la parte di "recupero", ripartire i costi monetari o compensativi, individuando i diversi utilizzatori; determinare l'offerta d'acqua in funzione dalle varie tipologie di infrastrutture con i relativi costi.



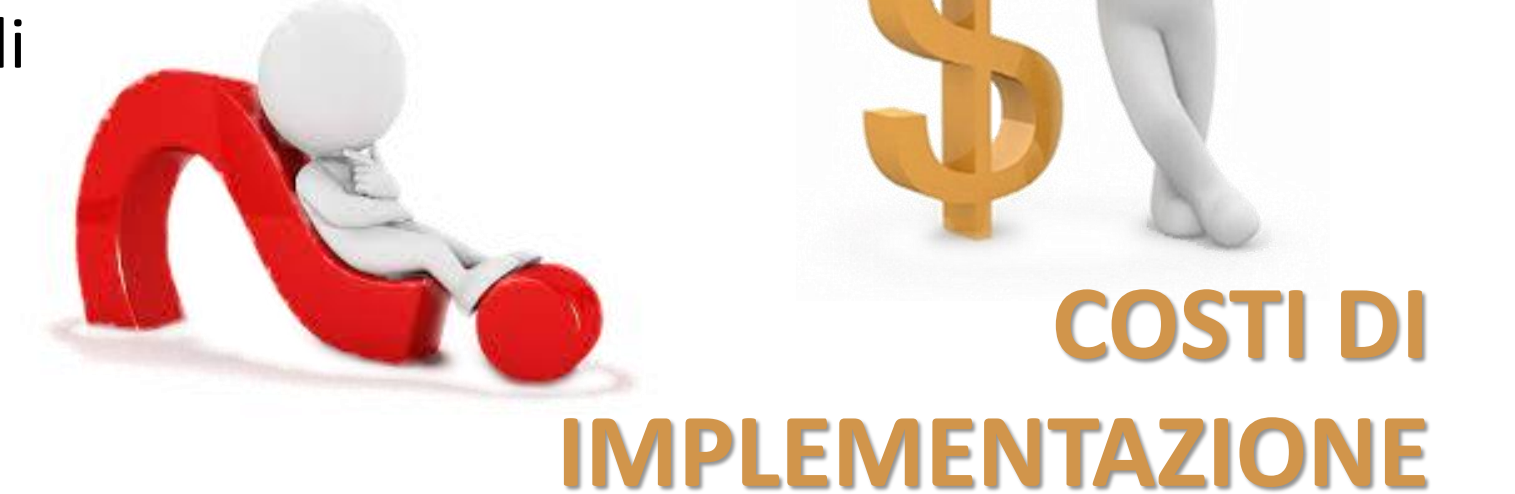
| METODO DI TARIFFAZIONE | IMPLEMENTAZIONE | EFFICIENZA RAGGIUNTA | ORIZZONTE TEMPORALE DELL'EFFICIENZA | CONTROLLO DELLA DOMANDA |
|--------------------------------|--|----------------------|-------------------------------------|-------------------------|
| VOLUMETRICO | COMPLICATA | FIRST-BEST | BREVE PERIODO | SEMPLICE |
| PER PRODOTTO (OUTPUT) | RELATIVAMENTE SEMPLICE | SECOND-BEST | BREVE PERIODO | RELATIVAMENTE SEMPLICE |
| PER FATTORE PRODUTTIVO (INPUT) | SEMPLICE | SECOND-BEST | BREVE PERIODO | RELATIVAMENTE SEMPLICE |
| PER AREA (ETTARO/COLTURA) | SEMPLICE | NESSUNA | N.D. | DIFFICILE |
| VINCOLATA | RELATIVAMENTE COMPLICATO | FIRST-BEST | BREVE PERIODO | RELATIVAMENTE SEMPLICE |
| IN DUE PARTI (BINOMIA) | RELATIVAMENTE COMPLICATO | FIRST-BEST | LUNGO PERIODO | RELATIVAMENTE SEMPLICE |
| MERCATI DELL'ACQUA | DIFFICILE SENZA ISTITUZIONI PREESISTENTI | FIRST-BEST | BREVE PERIODO | NESSUNO |

Nota: "FIRST-BEST" NON CONSIDERA I COSTI DI IMPLEMENTAZIONE O SE L'INFORMAZIONE È INCOMPLETA
"SECOND-BEST" CONSIDERA ENTRAMBI GLI ASPETTI

LA TARIFFA

La tariffa «ideale» deve presentare le seguenti caratteristiche:
- flessibilità dell'offerta d'acqua
- prevedere il «diritto all'approvvigionamento» in caso di carenze
- esplicitare i limiti e i livelli economico-sociali di applicabilità
- considerare il «costo opportunità» effettivo
- efficienza e sostenibilità e fattibilità amministrativa
- accettabilità pubblica e politica.
È alquanto improbabile riuscire a definire un meccanismo di tariffazione che riesca a rispettare l'insieme dei precedenti criteri. Per una corretta valutazione infine non si possono tralasciare i problemi legati all'informazione asimmetrica e cioè la mancata circolazione dei dati quali-quantitativi della produzione, uniti ai costi di implementazione dei meccanismi di tariffazione, fattori strettamente correlati tra loro e che possono influenzare le scelte. I costi di implementazione, sono infatti capaci di modificare i risultati, come trasformare una tariffazione volumetrica, capace di massimizzare il benessere, in uno schema inefficiente e scarsamente praticabile, a vantaggio di tariffazioni per definizione inefficienti, quale ad esempio la tariffazione per area.

INFORMAZIONE ASIMMETRICA



LA POLITICA DI TARIFFAZIONE IN ITALIA

Le tariffe normalmente utilizzate in Italia prevedono un canone di prelievo; una tariffa per "area" che può essere diversificata dal tipo di coltura e dalla tecnica di irrigazione o una tariffa "volumetrica" in base al consumo effettivo. Gli utenti pagano l'acqua a prezzi molto inferiori rispetto ai loro colleghi europei, e in tale costo quasi mai sono inclusi i costi di infrastrutturazione. Inoltre la combinazione di un prezzo basso e con sussidi alle colture irrigue, diretti e indiretti erogati senza precise strategie di efficienza, ha incoraggiato l'estensione delle aree irrigue e l'incremento della domanda di acqua.

CASO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANURA FRIULANA

Analizzando i dati desunti dai bilanci economici e dal controllo di gestione rapportati alle quantità di risorsa utilizzata e alla tipologia di impianti (valutando la loro vita utile) si sono ricavati degli indicatori che dovrebbero guidare la scelta della «migliore tariffa». Valutando anche gli impatti e i benefici ambientali diversificati per le tipologie di infrastrutture irrigue, si è evidenziato che nel lungo periodo le infrastrutture con elevati costi di costruzione risultano vantaggiose in termini di costi gestionali ed ambientali. Alcune infrastrutture hanno secoli di vita e hanno infatti creato diverse opportunità per lo sfruttamento idroelettrico (con bilancio energetico positivo), per gli usi ecosistemici oltre ad assicurare la sicurezza idraulica del territorio. Il valore della risorsa infine deve essere valutata in base alla sua effettiva disponibilità specie dove risulta addirittura eccessiva.

CONCLUSIONI

Esiste ancora una forte necessità di calibrare la gestione delle risorse idriche a scopo irriguo, per perseguire obiettivi di natura economica e politica che riguardano la riduzione degli sprechi e l'allocazione efficiente. Il problema della gestione della risorsa idrica è reso ancora più rilevante e attuale dalle recenti osservazioni e teorie sul cambio climatico globale, che prospettano scenari futuri con una scarsità dell'acqua in aumento. I criteri di tariffazione identificati attraverso l'analisi economica evidenziano delle incoerenze sostanziali nei processi di riforma del settore idrico. È auspicabile una rivisitazione dei concetti di tariffazione al fine di renderli più capaci di recuperare i costi legati all'uso della risorsa irrigua e al tempo stesso stimolare il settore, promuovendo un uso ottimale delle risorse strutturali e di quelle naturali.